LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 199 — SABATO 19 Luglio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-08

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Consiglio Comunale.

I freni Westingaus sui carrozzoni del tram cittadino. - La disoccupazione. - Il vino annacquato e adulterato.

La seduta è aperta alle 14. Presiede il sindaco comm. Pecile. Sono presenti i consiglieri: Tonini, Di Prampero, di Trento, Renier, Magistris, Celotti, Conti, Murero, Measso, Girardini, Venier, Gremese, Pico, Venier, Vittorello, Gori, Nimis, Cristofori, Della Schiava, Larocca, Bosetti, Gnesutta.

Giustificati: Pagani e Belgrado.

In memoria del prof. Pinelli

Prima di passare all'ordine del giorno il sindaco commemora con nobili parole il testè defunto prof. Luigi Pinelli.

L'illustre Estinto — dice il Sindaco — amava molto il Friuli. L'amministrazione comunale ha creduto bene mandare le proprie condogoglianze alla famiglia del Poeta Garibaldino, del Maestro che tutti ricordano con affetto; e al Sindaco di Treviso pregandolo anche di rappresentarla ai funerali.

Interrogazioni

I freni dei tramwais

Si svolge prima l'interrogazione del consigliere Celotti intesa a sapere dalla Giunta se non creda opportuno richiamare la Società Elettrica Friulana ad adottare i freni Westibauses sulle vetture della tramvia, come da convenzione contrattale.

Il sindaco risponde che fin da quattro anni fa egli se n'è interessa.

La società rispose allora che il Comune non poteva ingerirsi in tale questione, perchè la Società; in materia di freni dipende dal Governo.

Quattro giorni or sono, la Società mandò una lettera al Sindaco (se ne si dà lettura) con la quale dice che l'applicazione dei freni Westingauses non era imposta da norme contrattuali; che i freni attuali sono sufficienti, data anche la poca velocità della vettura e la poca circolazione della città di Udine; e si ripete che la sorveglia dei freni spetta al governo. A ogni modo, essa è già ordinato una fornitura dei freni reclamati per il tram Udine-Tricesimo che andranno in vigore, nella primavera ventura, anche per la tramvia cittadina, benchè gli attuali sieno sufficienti come ne fa prova pure l'ultimo incidente di via Gemona che ha dato motivo all'interrogazione del consigliere Celotti. Se i freni non avessero funzionato bene, la bambina, malgradola bravura del tramviere, sarebbe rimasta stritolata.

Celotti osserva ch'egli non è pentito d'aver presentato la sua interrogazione s'essa è valsa, dopo quattro anni a ottenere una esauriente risposta dalla Società. Confida che non passino altri quattro anni prima che i freni reclamati si applichino.

Dice in errore la Società quando sostiene che il Comune non ha tacoltà d'inigerirsi nella questione dei freni.

C'è una convenzione secondo la quale la Società doveva fornire le vetture di freni forti. Egli si permette dubitare che tali sieno gli attuali.

Gli investimenti sono più frequenti di quanto non si creda e le cronache cittadine non le registrano tutti. Ricorda d'aver assistito a un investimento di un povero alpino del quale non vide cenno sui giornali. (*Ciò si spiega col fatto che i militari ricorrono all'ospedale militare e che i cronisti non hanno per ciò potuto avere notizia dell'accaduto. Tanto per correggere un'impressione non rispondente a verità che potrebbesi ricevere dall'osservazione dell'interrogante Se incidenti si conoscono, essi sono sempre registrati n. d. r.*)

S'augura che i freni Westinghauses siano applicati.

La dissocupazione

Il sindaco poi risponde all'interrogazione del consigliere Cremese sul doloroso impressionante fenomeno della dissocupazione Ricorda l'analoga interrogazione del novembre scorso. Rileva come purtroppo il doloroso fenomeno vi sia andato acuendo. Anche l'emigrazione quest'anno non dà i benefici degli anni scorsi. Molti emigranti, a migliaia, ritornano dalla Rumenia e dall'Austria. L'autorità comunale ha fatto tutto il possibile, coadiunvata dagli egregi parlamentari, in particolar modo dall'on. Girardini.

Si è dato mano a molti lavori; come alla costruzione di un fascio di binari; si è progettata la costruzione delle scuole d'Arti e Mestieri, e si è proseguito con intensità nei lavori del Palazzo degli uffici ecc., si è fatto tutto ch'era possibile, insomma. La Giunta continuerà a occuparsi seriamente e propone di mandare un telegramma all'on. Giolitti, e all'on. Sacchi per far loro presente il gravissimo stato di cose in cui ci si trova in Friuli, perchè il Governo dia mano ai lavori pubblici progettati nella nostra Provincia.

Gnesutta. Non mi associo a questi telegrammi, perchè, tanto, non s'otterrebbe niente ugualmente.

Gremese non sa se associarsi o meno. Rileva il penoso stato di cose in cui trovasi la classe operaia, della quale egli si dice il rappresentante in consiglio. Ricorda che dopo la prima interrogazione, a una commissione recatosi dal Prefetto, questi fu largo di promesse ma il Governo centrale non si mosse. Dovrebbero pensare un po' i nostri governanti che la classe operaia, stretta dalla fame, potrebbe perdere la pazienza.

Sarebbe tempo che il Governo finalmente riconoscesse che anche Udine è città italiana. Abbiano attualmente 3000 uomini e 1500 donne disoccupate. Dei lavori progettati: Palazzo delle Poste, Carceri, ferrovia Morteggliano, Ginnasio-Liceo, non si parla neppure.

Accenna ai lavori delle caserme. Il Consiglio Comunale ha approvato la cessione del terreno al Governo, con la raccomandazione che fosse occupata nei lavori maestranza friulana; ciò non è avvenuto. Deplora il fatto e invita il Consiglio a prendere i provvedimenti necessari.

Il sindaco protesta contro un'espressione del consigliere Gremese, e cioè che il Comune non abbia fatto quanto doveva. Non è vero. Di tutti i lavori cui egli ha accennato la Giunta si è sempre attivamente eccupata. Tutte le pratiche sono avviate e spinte quanto era possibile; di più non si poteva. Per quanto riguarda le caserme, i lavori dipendono dalle autorità militari e il Comune non può ingerirsi. La raccomandazione di occupare la maestranza friulana ha avuto parziale accoglienza; potrà essere rinnovata.

Girardini dice che tutta la Deputazione friulana, compresi i senatori, tra cui anche il generale Caneva, subito dopo l'interrogazione del novembre ha fatto presente all'on. Giolitti lo stato doloroso della città e della provincia. Giolitti promise molto, è vero; deve però aggiungere che purtroppo gli effetti non furono corrispondenti alle promesse.

Il Palazzo delle poste era stato promesso; poi viceversa si pensò di non votarlo insieme ad altri. L'attiva corrispondenza tra i parlamentari e l'on. Giolitti, dietro impulso del sig. sindaco è molto numerosa. Ciò sta a dimostrare che da parte delle autorità si è fatto tutto il possibile. La verità è che il malessere è generale, per cause molteplici. Una cosa però, che riguarda in modo speciale la nostra città, si è le difettose sue comunicazioni ferroviarie.

Si ha in progetto la Udine-Mortegliano, la Pedemontana: ci sarebbe il contrastato prolungamente della Cividale-Assling.

Alla costruzione di questa ferrovia si oppongono le autorità militari. Opposizioni che però si possono e si debbono vincere, perchè le ragioni di ordine strategico che si avanzano, a giudizio di illustri uomini militari, con cui l'oratore ebbe a parlare, non hanno consistenza alcuna.

Assicura che per parte sua e di tutti i deputati e senatori friulani non si mancherà di far pressione sul Governo.

Gremese dice che egli non intendeva far appunti alla Giunta perchè non si sia occupata di curarsi i rimedi possibili contro il fenomeno doloroso.

Propone che il telegramma da mandarsi all'on. Giolitti sia steso in forma vibratissima, e che dimostri le necessità della popolazione stretta dalla fame.

Fa un'altra raccomandazione: che non si occupino in servizi secondari persone già retribuite o pensionate.

Il sindaco accetta la prima non può accettare la seconda raccomandazione. Propone poi un grazie e un plauso al Senatore di Prampero e all'on. Girardini per quanto hanno fatto.

Adulterazione dei vini

Il sindaco risponde ad una terza interogazione, pure del consiglice Gremese, sulle adulterazioni del vino. Dà affidamento che sarà intenificata la vigilanza dell'ufficio sanitario e dell'ufficio di Vigilanza urbana

Gremese parla a lungo dimostrando la necessità a questa vigilanza. Legge un analogo ordine del giorno che il sindaco dice di approvare nello spirito ma che non può essere posto in votazione in questa seduta.

Dimissione Lizzi

Il sindaco comincia poi le dimissioni del consigliere Innocente Lizzi che sono accettate.

Seconda lettura e ratifiche

Passando finalmente all'ordine del giorno si approvano senza discussione in seconda lettura: Adesione al Consorzio promosso dalla Provincia per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura; Proposta di inscrivere il Comune socio perpetuo della Pro Montibus. E si ratificano le deliberazione della Giunta relative ad acquisto dalla Provincia di metri quadrati 109 di terreno per rettificare il Viale dell'Ospizio; a restituzione alla Ditta De Lorenzi delle tasse pagate per visita sanitaria di carni macellate fresche, introdotte nel Comune; a costruzione di una tettoia per la nuova inaffiatrice elettrica.

Permute di terreno

Si approvano: permuta di terreno con le signore marchese Giuseppina e Fedede Mangilli per la sistemazione del piazzale Cavedalis; alienazione e permuta col sig. Luigi Botto, risultante della costruzione della strada d'accesso alla nuova caserma di Cavalleria.

Consuntivi 1910

Si approvano i consuntivi 1910 della Chiesa Metropolitana e Confraternita del S.S. Sacramento.

R. Ginnasio-Liceo

Sulla transazione con la Provincia di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico muove un'osservazione il consigliere Cudugnello cui rispondono l'assessore Cristofori, il consiglire Renier e altri. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Dazio Consumo

Pure all'unanimità è approvata la convenzione con la Provincia per il dazio consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio Provinciale.

I forni del Forno Municipale

Sulla proposta di costruzione di due forni meccanici del tipo Werner, Gremese raccomanda si sollecitì tale costruzione. Il sindaco accetta la raccomandazione.

Gnesutta vorrebbe sapere a quanto ammontano i fondi di riserva coi quali dovrebbe provvedere alla costruzione dei fondi.

Il sindaco risponde di non essere in grado di precisare al momento la cifra.

L'ordine del giorno è approvato.

Ampliamento del suburbio

Si approva senza discussione il piano di ampliamento di massima del suburbio, previa una raccomandazione di Gremese, perchè si provveda alla costruzione di passerella nella piazzetta della Cisterna.

I medicinali ai poveri.

Sulla proposta di affidare alla Congregazione di Carità il servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri, Gnesutta non solo approverà la proposta ma raccomanda che nel comunicare alla Congregazione di Carità la delibera del Consiglio si esprima il plauso e la gratitudine pubblica a quelle egregie persone che con tanto amore prestano l'opera propria in vantaggio dell'economia delle finanze del Comune.

Il sindaco ringrazia il cons. Gnesutta delle belle parole per la Congregazione di Carità, alle quali si associa.

L'ordine del giorno è approvato.

Capitolati veterinari

Si approvano i capitolati del veterinario Ispettore del Macello e del Veterinario suburbano. Muovono osservazioni Celotti, Cudugnello, Gnesutta, Gremese; alle quali rispondono Murero e il sindaco, accettando la proposta Celotti di conglobare L. 300 di compenso per il servizio di annona nello stipendio di L. 1500, elevando questo complessivamente a L. 1800.

In seduta segreta.

Sono approvati gli oggetti:

Scuole elementari. — Proposta di concessione di buona uscita alla maestra Bertoli Teresa dimissionaria — Seconda lettura.

Personale della Civica Biblioteca — Regolarizzazione della posizione del sottobibliotecario signor Giuseppe Bragato e del distributore custode signor Enrico Calderari.

Si rimandano ad altra seduta gli oggetti:

Dimissioni del vice ispettore del Dazio signor Vittorio Minozzi.

Nomina di un ricevitore daziario.

Cronaca Provinciale

CAVAZZO CARNICO

Cose del Comune. — Io credo che fra i Comuni della Carnia non ve ne sia alcuno più disgraziato del nostro per cattiva, anzi per caotica amministrazione. Vero è che da anni esso non dispone di un segretario stabile e fisso, per cui anche se le cose non vanno proprio come orologi non c'è neanche da meravigliarsene di soverchio. Il segretario di Amaro che viene di tanto in tanto, può fare quello che può, e fa anche molto per dire la verità. Ma lamentevole è veramente invece la sinecura degli Amministratori, o meglio ancora la loro poca avveduttezza ed intelligenza nel trattare gli affari del Comune.

Cito un fatto solo, il più recente e che ho a portata di mano.

Sei o sette anni fa il Comune diede incarico all'ing. Cosimo Canovetti di Milano per la compilazione di non so quale progetto di Roste di difesa sul Tagliamento. L'ing. compilò il progetto e mandò tosto la specifica: ed il Comune presto o tardi pagò un qualche acconto, il cui ammontare mi sfugge, ma poi consigliato o sconsigliato, non si sa da chi, si rifiutò ad ogni richiesta di saldo.

Il Ganovetti citò il Comune davanti il Pretore di Tolmezzo; il Comune negò di dover pagare, ma s'ebbe una categorica smentita dal Pretore che lo condannò su tutta la linea.

Però le ragioni ed i fatti addotti dal Canovetti e ritenuti influenti e veri dal magistrato, non persuasero questi nostri amministratori, i quali vollero avere una rivincita in appello, e ricorsero perciò al Tribunale; ma anche da questo s'ebbero un'altra suonata, con l'addizione di qualche centinaio di lire per spese. Non furono paghi! Qualche luminare li persuare ad insistere, ed allora ricorsero a Firenze davanti a quella Corte di Cassazione; ma, manco a dirlo, la suonata fu ancora maggiore, e proprio di questi giorni n'è arrivata notizia in paese.

Così ora il Comune dovrà pagare, non già soltanto quanto domandava l'Ing. Canovetti, ma quasi un migliaio di lire in più.

Il Comune! ma saremo noi contribuenti che pagheremo, e con fior di quattrini! Che ne dice l'autorità superiore e fare magari anche un'inchiesta?

Un contribuente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Trovato il ladro — 18. Grazie alle solerti indagini dei carabinieri di Azzano X, si potè scovare il ladro della bicicletta, rubata domenica u. s. in quel paese a certo Petracco di Prodolone, il quale erasi portato alla sagra ed aveva consegnato la macchina in custodia ad un oste.

I sospetti posavano su di un girovago che girava in quei paesi vendendo oleografie di santi, un giovane sui 27, il quale messe alle strette finì per confessare.

La bicicletta però non fu trovata in sue mani, ma bensì un terrazzano lo trovò in un fosso dietro la casa del sogretario comunale. Per prudenza, il mariuolo, vistosi sospettato, l'aveva in quel luogo nascosta.

MANIAGO

Esami di Licenza Elementare e di Maturità. — Nei giorni 10 e 11 corr. seguirono gli esami di Licenza Elementare presieduti dal Direttore Didattico signor Loria delle scuole di Pordenone. Su 6 presentate furono promosse: Centazzo Giuditta Colussi Rargberita, Gola Rosa, Mazzoli Anna e Roman Eleonora.

Nei giorni 15-16 e 17 seguirono quegli di maturità con l'assistenza del direttore delle scuole tecniche di Pordenone prof. Guido Marini della prof. Elisa Preindl, del direttore delle nostre scuole sig. Borghesio e dei maestri delle classi quarte.

Su 34 esaminati 26 ottenero la promozione. Eccovi l'elenco:

Barbiol Saturna, Biazzi Giovanni, Brandolisio Anna, Brandolisio Erminia, Brovedani Leonardo, Centazzo Luigina, d'Attimis Arbeno Fabruzzo Concetta, Maddalena Dante, Massaro Carmela, Massaro Maria, Mazzoli Vittoria, Measso Luigi, Mauro Maria, Pascotto Ines, Patrizio Maria, Pitan Ida, Roman Elvira, Rosa Osvaldo, Toffoli Elisa, Amat Caterina, Girolami Ines, Girolami Teresina Toffolo Elisabetta, Zannini Fanny.

PRECENICCO

Dimissioni in massa. — Sembra che 10 dei componenti il nostro Consiglio Comunale abbiano presentate le loro dimissioni in massa. Essi sono gli assessori: Giudici Giacomo e Pozzetto Luigi; i consiglieri Pennati Giovanni, Domenighini Virgilio, Tomasetti Giuseppe, Forni Giovanni, Bedina Domenico, Massarutto Giovanni, d'Este Augusto e Piticco Pietro.

I motivi delle dimissioni pare sieno la impellente necessità di un radicale riordinamento dell'amministrazione Comunale.

Si prevede la venuta del Commissario Prefettizio.

TRASAGHIS

Ponte sul Tagliamento, Latteria ed Onor. Ancona. — Mercè l'affettuoso interessamento dell'Onor. Ancona, s'è potuto conchiudere con la Cassa Depositi e Prestiti una combinazione per ottenere, in forma di mutuo, l'anticipazione, del concorso governativo per la spesa del ponte sul Tagliamento.

Così quest'importante opera sarà proseguita e compiuta, speriamolo, senz'altro incidenti.

Il Ministero d'A. F. e C. ha concesso a questa Latteria Sociale un sussidio di L. 150.

MORTEGLIANO

Nelle scuole. — Ieri finirono gli esami delle classi 3 e 4 delle scuole del Capoluogo, sotto la presidenza dell'egregio sig. G. De Colle Direttore Didattico di Rivignano. Eccone i risultati:

Classe 4.a. Ins. m. 41 fem. 19. Frequentanti m. 25, f. 14. Dispensati m. 19 f. 9, promossi per esame m. 3 f. 2 Rimandati m. 3 f. 2.

Classe 3.a esaminati m. 35 f. 44 tot. 79. Prosciolti m. 31 f. 37. Totale 68. Rimandati m. 4 fem. 7.

L'esito di questi esami non poteva essere migliore; vadano quindi le nostre più vive congratulazioni agli egregi signori Gardini e Laurenti insegnanti.

PALMANOVA

Cronaca Giudiziaria. — Zuttion Teresa d'anni 27 da Campolonghetto (Bagnaria) già condannata dal Tribunale di Udine, per contrabbando, a giorni 6 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, avendo contravvenuto alla pena suddetta si guadagnò 30 giorni di reclusione, oramai scontati.

Franz Giovanni d'anni 35 da Gonars, incensurato, per essere stato sorpreso in un'osteria con la roncola fu condannato a un giorno d'arresto, già sofferto.

Zanello Francesco d'anni 40 da Gonars e il di lui figlio Luigi d'anni 13 erano imputati: il 1.o di aver cacciato con panie in tempo proibito, il 2.o della contravvenzione rilevata al padre con l'aggravante della mancanza del permesso richiesto.

Il padre produsse la prova mediante testimonio di essere rimasto estraneo al fatto; il figlio invece per giustificare sè stesso accusava il padre dicendo di esser stato mandato da questi a uccellare.

Il Giudice avv. Crachi, mandò assolto lo Zanello Francesco per non provata reità e dichiarò esente da pena il figlio per mancanza di discernimento. (Difensore avv. Gaspardis.)

L'acquedotto. — Come annunciò tempo fa da Roma il vostro Espigi ci consta sia giunta al Municipio la partecipazione della concessione del prestito di L. 167500 pel costruendo acquedotto. Ormai non restano che le pratiche per l'accettazione del mutuo e speriamo procederanno sollecitamente.

PASIANO DI PORDENONE

Per la pabblica salute. — Ieri il nostro ufficiale sanitario D.r Ebbhardt procedeva alla verifica di ben 4 depositi di granoturco per constatare se effettivamente ve ne era di guasto In uno trovò una piccola quantità non ancora posta in commercio che si presentava all'aspetto ammuffito con grani guasti fu subito *denaturato*.

Ciò è ben fatto, speriamo ed auguriamo che non si riscontri caso uguale, e che tutti vendano merce buona — qui che forte è il consumo del mais — ed il Comune, disgraziatamente, dichiarato infetto da Pellagra.

Infortunio. Luigi Gardiman, operaio alle Fornaci, di anni 17, di qui riportava ieri sul lavoro contusioni dichiarate guaribili in quindici giorni.

LATISANA

Proteste circa il riposo festivo. — Una circolare diramata il 9 giugno u. s. a firma dell'Ill.mo signor Sindaco, richiamava questi negozianti alla stretta osservanza della legge sul riposo festivo, e segnatamente al capitolo 3 della circolare medesima la quale dice:

Saranno elevate contravvenzioni per protrazioni dell'orario nei negozi diversi ai quali fu permessa l'apertura con decreto Prefetizio per 5 ore nella mattina delle domeniche art. 6-7 e 17 della legge

Ci consta però che la legge suddetta, sino dalla sua prima applicazione, abbia richiesto, e richieda a tutt'oggi ed ovunque, la sorveglianza delle autorità per vigilare l'apertura e la chiusura dei negozi; mentre già ci vediamo costretti osservare che parecchi negozi, dei quali ommettiamo i nomi, aprono, ed iniziano la vendita delle proprie merci assai prima delle 7, e chiudono parecchio tempo dopo le ore 12, dimodochè questi usufruiscono di sei ore di vendita anzichè di 5, rimanendo sempre impuniti, data la trascuranza delle nostre autorità.

Sappiamo poi che già ha sede un Maresciallo dei R. R. Carabinieri ed un capo vigile nella ricca ingallonatura da tenente di artiglieria, i quali non si sono mai curati di questa legge.

Confidiamo ad ogni modo sull'interessamento da parte del nostro sindaco, perchè faccia una buona volta rispettare integralmente la provvida legge del riposo festivo.

Esami di maturità. — 18. Ieri mattina cominciarono gli esami di maturità presieduti dal prof. Giorgio Petronio, dalla prof. signorina Leo Madioli, dal direttore didattico sig. Angelo Ghion, dalla signora Ida Monis Ghion direttrice delle scuole femminili e dal maestro sig. Giacomo Anastasio. Su 21 concorrenti 15 furono promossi; ecco l'elenco:

Ambrosio Maria, Cavazzana Linda Lucco Aldina, Morello Clelia, Sellenati Maria, Zanello Lia, Cagnolini Aldo, Cavazzana Giovanni, Dal Lago Carlo, Collavini Emilio, Gardin Pilade. Pittoni Aurelio, Pittoni Giulio, Trolli Vincenzo, Vignaduzzo Giovanni. Va fatto un plauso alli egregi Insegnanti signora Ida Monis Ghion ed il sig Giacomo Anastasia che seppero così bene preparare i loro scolari.

In pretura

La causa di Simonin rinviata. — 18 Simonin Pietro, è accusato di avver offeso colla parola maccaco, il capo vigile del paese Il Simonin nell'interrogatorio fatto dal R. Pretore, nega di aver mai rivolto nessuna parola offensiva. Chiamato l'accusatore questo sostiene l'accusa aggiungendo anche di aver udito, non sa da chi detta, questa espressione (Credelo di essar a Morteglian). Essendo assente viene data lettura alla deposione del teste Lapiana Nicola, il quale dice di aver sentito solo la parola Morteglian, ma non sa da chi, essendo cinque o sei metri lontano dal luogo. Il teste Cagnolini Giuseppe dice che il Simonin Pietro, trovavasi vicino a lui e, che non ebbe a sentire nessuna parola offensiva contro il capo vigile bensì afferma di aver sentito il fratello, Simonin gridare (Credelo de esser a Morteglian) Con questa deposizione il P. M. ritiene opportuno il rinvio della causa, l'avv. Vergilio Tavani si oppone ma il R. Pretore accoglie la domanda del P. M. e rinvia la causa a tempo indeterminato.

SACILE

Tragica fine di un ottantenne. Sfracellato dal treno.

18. — Oggi, al passaggio del diretto Udine-Venezia delle 16.52, avvenne presso questa stazione un orribile fatto. Tosto ne fummo informati e ci recammo sul luogo. Molta gente sostava al passaggio livello e colà giunti venimmo indirizzati al ponte in pietra delle ferrovie che dista circa 150 metri, ove ci si affacciò allo sguardo una scena raccapricciante; un corpo giaceva sul binario, ridotto in una massa informe. Fuori del binario a sud della città scorgemmo un capo unito al torace e stroncato dal resto. Riconoscemmo tosto quel mozzo sanguinolento nel povero mendicante Toè Pasquale fu Sante che, oggi proprio (come, poi, constatammo all'anagrafe municipale) compiva il suo 79.o anno di età.

Milza e fegato dell'infelice trovavansi per binario a 5 metri dalla massa principale del disgraziato, a 20 metri il piede destro e più in là verso la stazione ferroviaria altri resti che tosto vennero raccolti e uniti e coperti.

Da informazioni assunte dal capo stazione cav. Gaio, dal cantoniere Da Re e dall'operaio della trebbiatrice del cav. Lacchin, certo Peruch Giovanni, potemmo ricostruire il tragico fatto come in appresso.

Il disgraziato vecchio, salito, prima del passaggio del treno sulla scarpata presso il ponte verso S. Odorico, dal lato del Cimitero monumentale, con una fascina di legna sulla spalla sinistra si dirigeva aderente al parapetto del ponte, verso casa.

Al giungere del treno, il vecchio o per un moto spotaneo al fischiare delle locomotive, o per l'urto della prima carrozza, dopo il bagagliaio contro il fastello di legna, girò improvvisamente da destra a sinistra e fu investito dal treno stesso che trasportò il corpo al luogo da noi anzidescritto.

Alla metà del ponte venne rinvenuto il cappello, di color verde, e alla fine del parapetto una scarpa e la fascina di legna.

La causa, quindi, del fatto tragico, fu puramente accidentale.

Sul luogo si portò fra i primi il vigile Vicenzotti, seguito dal capo guardia Vando e dai carabinieri.

Al momento in cui scriviamo si attende l'autorità giudiziaria per rimuovere il cadavere.

La vittima della terribile sciagura, rifiutò tempo fa di essere ricoverato alla locale Casa di Ricovero. Lascia due figlie e un figlio con famiglia.

In materia daziaria. — E' uscito in questi giorni dalla locale tipografia Zilli e C.i un interessante volume da titolo: *Il consigliere daziario* di questo direttore del Dazio sig. Bellis Ernesto. L'autore, valendosi dell'esperienza che gli suggeriscono i suoi vent'anni di pratica, distribuisce la materia in 55 capitoli, richiamando all'inizio di ogni capitolo gli articoli inerenti del testo unico e dei regolamenti, e svolgendo i singoli argomenti con note legislative, circolari osservazioni proprie suffragate con le massime recenti di giurisprudenza amministrativa e giudiziaria.

Questo studio accurato, completo e piano nella forma riuscirà, senza dubbio, una guida sicura sia agli agenti daziari, che ai Municipio e ai consulenti in materia, avendo già riscosso la meritata approvazione da competenti.

All'amico studioso le nostre congratulazione.

GEMONA

Offende il Re e danneggia la Pretura.

18. — Verso le 16 d'oggi dinanzi la Pretura, sulla via Caneva, certo Pietro Biersi, pittore, di qui, non si sa se in un momento di pazzia o per quale motivo si è messo a lanciare gli insulti più atroci all'indirizzo del nostro Re. Affacciatosi il Cancelliere Calligaris alla finestra del suo ufficio per vedere chi fosse l'individuo che gridava quelle ingiurie fu dal Biersi minacciato di morte.

Il furente pittore afferrato un sasso gridò di volerlo scagliare contro quel funzionario e nel mentre il Calligaris si ritirava dalla finestra il sasso effettivamente scagliato dal Biersi, mandava in frantumi un vetro di altra finestra indi colpiva e frantumava la lampadina elettrica e il riflettore esistente nell'interno dell'ufficio.

Il Cancelliere scese subito in istrada ed afferrato pel collo il malcapitato lo trasportò in Caserma dei carabinieri da dove poi venne passato al Castello.

Pare che il Biersi non si trovi nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Marbis. — Anche iersera al Sociale ci fu grande concorso di pubblico per ammirare ed applaudire il valente trasformista e ventriloquo Marbis. L'artista si mostrò sempre all'altezza della sua fama e gli applausi coronarono spesso e nutriti i suoi esercizi che furono davvero bellissimi. Domani 19 e domenica 20 corr. lo spettacolo si ripeterà e, ci si assicura, con svariati e nuovi programmi.

Si prevedono due pienone.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Salvo. — La famiglia Falomoer dopo molti giorni passati in continua ansietà ricevette finalmente notizie dal figlio Rocco che trovasi in Cirenaica. Egli afferma di godere ottima salute e di non essere stato ferito. Appartiene al 5. genio minatori; partecipò alla costruzione della strada che da Cirene, va verso l'interno quando la compagnia fu assalita furiosamente dai beduini.

AVIANO

Nuovo ufficiale velivolatore. — 18. Ieri alla Scuola Militare di Aviano alla presenza del comandante int. capitano Mosso, dell'istruttore tenente Graziani e degli ufficiali della Scuola, il tenente Fernando Sanità di Toppi del 12. bersaglieri, conseguì il brevetto di pilota aviatore superando brillantemente le prescritte prove su monoplano bleriot.

PORDENONE

Disgrazia 18. — La signorina Gina Simoni volendo affacciarsi ad una finestra della sua stanza distrattamente battè con la testa nel telaio a saliscendi. Riportò una ferita abbastanza grave. Venne medicata dal prof. Valan, direttore dell'ospedale, che la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Le medaglie ai reduci — Fra breve si consegneranno solennemente le medaglie ai reduci della guerra libica. Le medaglie sono già arrivate dal Ministero.

La strada del Romito è finalmente illuminata. — 18. Il nostro Municipio ha provveduto finalmente all'illuminazione della nuova strada del Romito, resasi così necessaria.

Questa sera l'impianto nuovo a incominciato a funzionare.

I soliti ragazzi pregiudicati — Giorni fa i ragazzi Giovanni Rigo a Ferruccio Corai d'anni 10, i soliti pregiudicati, hanno asportato una sciarpa di seta nera del valore di L. 6 circa, a certa Amalia Ortili d'anni 34 allo scopo di venderla ricevendo lire 1.

Le indagini fatte per rintracciare il proprietario della sciarpa di seta sono riuscite infruttuose. I due ragazzi affermano di averla trovata nei giardini. Ma ciò sembra impossibile poichè essi portavano la sciarpa in una scatola. La si ritiene quindi proveniente da refurtiva.

In Tribunale

Bancarotte. — Ettore Botrè di G. B. di anni 28 negoziante di Pordenone imputato di bancarott semplice è stato condannato a 5 mesi di detenzione con legge del perdono. — Arturo Toffolon di Augusto d'anni 36, imputato di bancarotta semplice fu dichiarata estinta l'azione penale per la morte.

Contravvenzione legge sanitaria. — Teresa Morello di Osvaldo d'anni 42 maritata Succhini di Zoppola imputata di contravvenzione legge sanitaria era già stata condannata dal nostro Pretore a giorni 25 di arresto e L. 25 di multa con la legge del perdono. Avendo appellato il nostro Tribunale ha confermato la sentenza.

Altro appello. — Pietro Chiavotto fu Gino d'anni 45 fu condannato dal nostro Pretore a L. 60 di multa, danni e spese per lesioni personali. Il nostro Tribunale ha confermato la sentenza.

S. PIETRO AL NATISONE

Patronato scolastico. — Anche il locale Patronato Scolastico continua a svolgere il suo benefico programma. Oltre a tanti doni che ha distribuito ai bambini poveri quest'anno, ha votato questi giorni un fondo di L. 150 per tre normaliste del paese, perchè tengano due mesi di lezioni ai bambini delle elementari anche durante il periodo delle vacanze. Non sarà una scuola regolare, ed avrà sole 3 ore di lezioni al giorno; ma certo sarà ottima per i bambini bocciati e per tenere lontano dalla piazza i monelli seccanti. Il Patronato pensa inoltre di mandare quattro ammalati dei più poveri ai bagni di mare. Congratulazioni ed auguri all'amministrazione; possa veder essa coronati da successo tutti i nobili propositi ai quali intende dedicare la sua provvida attività

Scuole normali. — Oggi si tengono gli ultimi esami a questa scuola Normale. Molte signorine fecero già ritorno alle loro famiglie, alcune delle quali, come dice il prof. Ellero,

Del ritorno ripresero la via
. . . . . a passo lento
chi sulla fronte sciolta d'anemia
fuma un «cinque» lor, come un astro spento.

Crediamo siano rare queste, perchè generalmente erano d'ottimo umore, visi che parlavano di salute dato il buon trattamento di questo convitto e dell'aria saluberrima; espressioni che dicevano di aver fatto un grande passo nell'istruzione, dato l'ottimo corpo di educatori che insegnano in questa R. Scuola Normale.

Auguriamo a tutte buone vacanze; a quelle che nel prossimo ottobre incominceranno la loro nobile missione un'ottima carriera, e un felice ritorno a quelle che hanno da compiere gli studi.

Villeggianti. — Il periodo della villeggiatura comincia, a farsi vedere a dispetto del tempo pessimo che imeerversa. Sono arrivati già diversi ospiti specialmente triestini. Predomina il sesso gentile, che ha maggior tempo di riposare e maggior bisogno di cure. A questi cari ospiti, il nostro cordiale benvenuto.

Tiro a segno. — Domenica, 20 avremo la gara fra i soci del tiro a segno locale. Premi: medaglia d'oro e d'argento, già, esposti all'albergo Europa e che stuzzicano il desiderio di vincerle a diversi.

Vi saranno due gare: Gara incoraggiamento riservata ai soli tiratori appartenenti alla società di S. Pietro al Natisone che non riportarono premi in altre gare; gara campionato libera a tutti i tiratori appartenenti alla società di S. Pietro al Natisone.

I premi della prima sono quattro: una medaglia d'oro, tre d'argerto; pure quattro quelli della seconda: un d'oro, fucil modello 1870-87, e medaglia d'argento grande, e med. di bronzo grande. In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata a domenica 27 corr.

La proclamazione dei risultati delle gare verrà fatta possibilmente subito dopo la chiusura delle gare stesse.

TOLMEZZO

Prosciolta. — 18. Quella Rupil Lucia di Prato Carnico venne prosciolta dalla accusa di infanticidio e scarcerata. E' stata però inviata dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione alle leggi sanitarie.

Per una mostra gastronomica dei prodotti di malga

Il presidente della sezione di questa Cattedra ambulante di agricoltura ha diramato a tutti i rappresentanti il consiglio stesso uno schema di programma-regolamento e di scheda di iscrizione per la Mostra Gastronomica, Circondariale (formaggi e ricotte) dei prodotti di malga, che si terrà in Tolmezzo il 19 ottobre p. v.

La lettera, che accompagna lo schema programma invita gli interessati a prendere visioni dell'abbozzo e e nel caso formulare le eventuali modifiche. I premi assegnati per questa Mostra consisteranno in denaro per un totale di lire 300; in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; in diplomi di merito.

L'abbozzo del programma-regolamento comprende:

I. alla mostra gastronomica possono concorrere tutti conduttori di malga del Circondario di Tolmezzo: Carnia e Canal del Ferro.

II. Le domande d'ammissione devono pervenire alla sezione di Tolmezzo della Cattedra ambulante di agricoltura, entro il giorno 5 ottobre, e devono essere stese su apposita scheda che ogni concorrente può ritirare dalla Cattedra e dal Municipio di ogni comune compreso nella zona.

III. Alla Mostra possono presentare prodotti tanto i conduttori di malga siano essi proprietari ad effituari, che le amministrazioni delle malghe condotte in forma cooperativa. Per queste ultime vi sono speciali distinzioni

IV Sono ammessi i prodotti confezionati nell'anno in corso i formaggi di qualunque tipo (montasio di salina gorgonzola, ecc.) e ricotte.

I prodotti possono essere accompagnati da una relazione illustrativa.

V. I prodotti dovranno pervenire a Tolmezzo entro il 12 ottobre. Il Comitato della Mostra si incaricherà di ricevere e custodire i prodotti.

VI. Una competente giuria nominata dal comitato, giudicherà i prodotti. Il verdetto di essa è inappellabile.

Confidiamo che a questa Mostra utilissima per far conoscere i prodotti caseari della vasta zona compresa nel nostro circondario e a ingenerare fra i produttori una nobile fruttuosa gara, concorreranno tutte le numerosissime latterie sociali e private da Pontebba a Cavazzo a Forni di Sopra a Forni Avoltri a Paluzza ed a Paularo. La Carnia ed il Canal del Ferro hanno bisogno di farsi conoscere.

I nostri piccoli al mare. — La partenza dei sedici bambini destinati ai bagni di mare per cura di questo Comitato permanente, avverrà il giorno 23 corr. sera, col treno delle 18.30. Giungeranno a Udine alle ore 20 e vi pernotteranno, per ripartire col primo treno della mattina alla volta del Lido, unitamente a quelli della vostra città. Saranno accompagnati fino a Udine dallo stesso presidente del comitato cav. Dante Linussio.

In Pretura

Le due Maddalene. — Donna Maddalena maritata Zanini di Cavazzo Carnico, già condannata altra volta per diffamazione, con sentenza dell'altro ieri di questa pretura veniva condannata a 3 mesi e 15 giorni di reclusione per avere attribuito a certa Macuglia Maddalena, allora zitella, pure di Cavazzo, il fatto lesivo dell'onore di avere portato a dormire con sè un giovanotto facendolo salire per la finestra, di notte.

Lunga ed esilerante fu la discussione per riscontrare gli estremi di reato; mentre le due Maddalene si accanivano a confermare e smentire il fatto.

CASARSA

Trigesimo. — Oggi ricorre il trigesimo della morte del tenente sig. Plinio Parella ucciso dall'orda beduina mentre valorosamente difendeva il convoglio a Lui affidato lungo la carovaniera da Merg e Gsur. La triste ricorrenza ricorda note gentili.

La giovane e bella fidanzata dello sfortunato ufficiale, ebbe le condoglianze da tutte le notabilità civili e militari della provincia: ma sopratutto, per elevatezza di sentimenti e squisitezza d'affezioni, confortevoli di lagrime riparatrici le riuscirono le lettere ed i telegrammi della famiglia distinta del suo adorato.

Il fratello di lei, tenente degli Alpini sig. Arturo Springolo della colonna Tassoni scriveva alla sorella ed ai genitori: « Partirò appena mi sarà possibile per la località del luttuoso scontro e mi interesserò per l'erezione di un degno ricordo ».

Alle sincere, unanimi epressioni di cordoglio di tutti gli amici e conoscenti del tenente sig. Plinio Parrella, uniamo e rinnoviamo sincere le nostre condoglianze alla fidanzata, alla di Lei famiglia, ed a quella del valoroso ufficiale.

PAGNACCO

In onoranza dei benemeriti per la redenzione della Patria

18. — Oggi il Comitato per le onoranze ai benemeriti che pugnarono o, cospirarono per la Patria, tenne seduta per fissare il progrmma del festeggiamenti con cui sarà il 3 del venturo agosto, inaugurata la lapide che porterà il loro nome:

Ore 8. Arrivo della banda di Colugna, con passeggiata lungo il centro del paese.

Ore 9. Apertura della pesca a totale beneficio della Congregazione di Carità locale.

Ore 10.30. Ricevimento in Municipio delle autorità e società invitate per la cerimonia.

Ore 11. Corteo dal municipio alla piazza V. E. per l'inaugurazione della lapide e discorso dell'on. Deputato del Collegio avv. G. Girardini.

Ore 13. Banchetto agli invitati ed aderenti, nonchè ai parenti dei militi e cospiratori defunti, designati nel ricordo marmoreo.

15. Concerto bandistico in piazza V. E.

Alla sera, illuminazione delle due piazze e della via Garibaldi con palloncini alla Veneziana, accensione di razzi e di fuochi di bengala sui colli circostanti.

BUIA

L'afta ad Avilla. — L'afta epizotica ha fatta la sua comparsa anche nel nostro comune. Un paio di buoi delle stalle del perito agronomo sig. Umberto Barnaba, della frazione di Avilla, sono stati colpiti dal morbo contaggioso. Subito le autorità comunali e il proprietario hanno proceduto alle operazioni di isolamento. Speriamo che questo sia un caso sporadico, e che la terribile malattia non abbia a propagarsi nel comune.

Intanto gli agricoltori farebbero molto bene ad attenersi a tutti i dettami profillatici dettati dalla scienza e dall'arte sanitaria.

PALUZZA

La distribuzione della Posta

Pubblicammo ieri un reclamo sulla distribuzione della Posta. Il deligente e solertissimo direttore provinciale ci comunica in proposito:

« Ho disposto che i portalettere dipendenti dalla Ricevitoria di Paluzza incomincino il loro servizio alle ore 8. Finora essi, non essendosi lamentato alcuno, si attenevano ad un vecchio orario, senza che la Direzione lo sapesse, perchè, disgraziatamente, essa non può sapere tutto

Con ossequio. Il Direttore Provinciale
A. Parrini

DA GORIZIA

La morte di un patriotta. — 17. Nel pomeriggio d'oggi, dopo lunghissime sofferenze, si spense il patriotta Giuseppe Brumatti. Non aveva che 57 anni. Egli lascia nel lutto la giovane moglie e due figlioletti in tenera età.

Per la giornata di domenica 20 corr. in cui si avrà il ballottaggio per i deputati dietali della curia generale fra il partito liberale e clericale, si ricordino tutti coloro che hanno coscienza nazionale che i clericali dichiararono che in quel giorno essi devono non vincere ma stravincere.

Si ricordino pure i liberali che riuscendo i clericali si concorre alla vittoria e benessere degli slavi e al annichilimento degli italiani. Si ricordino pure gli italiani che non si rifugge da nessun mezzo per annientare il sentimento italiano a tutto vantaggio dei nemici che sempre si sono impinguati a danno dei contribuenti italiani.

Italiani, ricordatevi perciò di votare per coloro che amano sinceramente il popolo e che con tutte le loro forze cercano il suo benessere; votate cioè per Giorgio Bombig Podestà di Gorizia, D.r Luigi Pettarin consigliere provinciale e Giuseppe Pinat agricoltore a Perteole.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma insuperabile per sabato e domenica 20 luglio 1913. Il teatro si apre sabato alle ore 18.30 Domenica alle ore 15

«Eclair Iournal.» Importante rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi

«L'ombra del passato». — Capolaro cinematografico in un prologo e due atti della premiata casa Pasquali e C. Grande successo.

Chiuderà lo spettacolo una «Scena comicissima».

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera e domani grandioso programma di assoluta novità.

Si darà il forte dramma passionale in 3 atti: «Più forte dell'odio!» Splendida film di lungo metraggio a colori naturali «Pathè Color»

Precederà la nuova edizione della importante rivista cinematografica «Pathè Journal» con attualità interessanti.

Le rappresentazioni questa sera incominceranno alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

Corte d'Assise di Udine.

Coltellate mortali per frivolezze.

Pres. cav. Silvagni P. M. Toninini — P. C. avv. Driussi e Pettoello: dif. avv. Bertacciolli.

(*Seguito dell'udienza ant. di ieri*)

Ancora i testi di P. C.

Driussi. Desidero riudire la vedova dello Ieronutti la quale dice perchè il marito non volle presentarsi prima a lei ferito,

Nasce un breve battibecco tra gli avvocati.

Viene richiamata la vedova Gismano la quale conferma che il povero morto venuto prima a casa, udito che non c'era il padre andò a cercarlo dalla Fraccante. Non voleva presentarsi prima a lei in quello stato perchè ella era incinta.

Grinovero Virginia

d'anni 27 da Orsaria. Anch'ella abita vicino alla casa Ieronutti. Udito del fatto si è recato a trovare il ferito, ch'era già a letto, circa mezz'ora dopo ch'era tornato. E a lei e ad altri presenti nella camera il poveretto narrò il fatto nella versione conosciuta.

Anche il Boscutti presente diceva di essere stato ferito a un ginocchio. Non le parve che alcuno fosse ubbriaco.

Paschini Mario

fu Erminio d'anni 21 da Orsaria; fu anch'egli a trovare il ferito come la teste precedente e nè udì il racconto identico fatto dal Domenico a tutti.

Neppure al teste parve che alcuno fosse ubbriaco.

Driussi. Desidererei fosse richiamato Boscutti per chiarire se il Domenico sia stato ferito prima o dopo gettato nel fosso.

Boscutti ha l'idea che i colpi sieno stati inferti prima che cadessero nel fosso.

— Che gli erano state sparate contro quattro rivolverate. Ma gli si crede poco.

Grinovero Domenico

di Antonio d'anni 41 da Orsaria. Ha visto Franovicchio vicino a Vicinale verso le 16.30 che andava verso Orsaria. Dopo il fatto il Modonutti diceva che il Basso alcuni anni prima aveva sparato contro di lui quattro rivolverate.

Grinovero Maria

di Gio. Batta d'anni 15 da Orsaria.

Pres. Conoscete Modonutti?

E' ritenuto un « *trombosn* » vero?

— Ma, così lo dicono...

Che cosa raccontava dopo il fatto?

— Che gli erano state sparate contro quattro revolverate. Ma gli si crede poco.

De Sabbata Lino

da Orsaria. Cinque sei anni fa il teste era in un'osteria quando entrarono l'Ieronutti e il Basso insieme, ridendo e scherzando. A un certo punto lo Ieronutti, per ischerzo diede uno schiaffo al Basso. Questi glielo restituì. Se ne scambiarono due tre. Poi il Basso disse: Ora basta, siamo al nostro. Ma lo Ieronutti gli diede un altro schiaffo. Il Basso allora dimostrò di fare allora sul serio. L'oste li spinse entrambi fuori dell'osteria. Si seppe poi che l'Ieronutti fu ferito a un braccio.

Turchetti Massimo

di Giacomo d'anni 26 depone come il precedente.

Todon Giovanni

fu Antonio d'anni 46 da Orsaria. Il Basso baruffò anche con suo figlio Lodovico. Recatosi questi con altri a Cividale, mentre era di ritorno incontrarono il Basso il quale a tutti i costi voleva montare sulla carretta trainata da un asino. Rifiutandosi di accoglierlo nella carretta il Basso fermò l'asino e rovesciò tutto carretta e animale, nel fosso; e poi cominciò a tirar sassi al giovane Lodovico che ne rimase ferito e dovette ricorrere alle cure del medico.

Pres. Che ne dite Basso?

— Per me è una cosa affatto nuova.

Bertacioli. E non hanno fatto querela. Perchè?

Teste. Perchè avevamo paura di peggiori guai del Basso. Il Lodovico ora trovasi a Tripoli.

Gismano Antonio

di Antonio d'anni 22, cognato del morto. Non riferisce nulla di nuovo.

I colpi sarebbero stati inferti quando l'Ieronutti era ancora in piedi.

Dominutti Antonio

d'anni 32 fu Giuseppe da Orsaria dà ottima informazione del morto. Del Basso non sa dire nulla.

Driussi. Conosce Francoricchio?

— Sì, ma soltanto di vista. Dicono faccia il contrabbandiere.

Pres. Lo terremo d'occhio? (*ilarità*)

Mulinari Luigi

di Francesco d'anni 19 da Orsaria. Ricorda che quando il Basso tornò dall'aver prestato servizio nelle guardie di finanza gli mostrò due rivoltelle e gli disse: — Con questo ammazzo qualcuno e poi gli metto la rivoltella in mano.

Pres. E' vero Basso?

— Nossignor. Gli ho mostrato soltanto la «fodrina» come ho detto ieri.

Pres. (*al teste*) Avete proprio visto queste rivoltelle?

— Sissignor due. Ero al servizio in casa del Basso. Questi mi ha chiamato di sopra e mi ha mostrato le rivoltelle.

Deslizzi Caterina

fu Giuseppe d'anni 47 da Orsaria sa che il Basso ebbe a baruffare con Camillo Deslizzi. Questi in seguito a un colpo del Basso, datogli sulla testa con un sasso involto nella giacchetta cadde svenuto.

Bertacioli: Il fatto quando avvene?

— Sei, sette anni fa.

— E dapprima avevano cominciato a darsi colle giachette per ischerzo?

— Sissignor.

Testi e difesa

Nadalutti Luigia

d'anni 24 da Orsaria. Il primo giorno di quaresima con la sorella si recò a Buttrio. Passando avanti la trattoria al « Campanile » fu chiamata dentro dal Basso e dello Ieronutti. Ballò mezz'ora con Basso ch'era il suo «moroso».

Pres. Ora non è più?

— Nossignor.

Ne avete un altro?

— Sissignor (*ilarità*).

Non s'accorse che il Basso volesse far perdere il treno a sua sorella. Si ricordo che il Basso e anche l'Ieronutti furono alla stazione ma non ricordo se venuto a piedi o in bicicletta

Quando ballava era ubbriaco: Ballava male. dell'Ieronutti non sa se fosse ubbriacco. Tavagnacco si.

Nadalutti Carolina

d'anni 15 fu Leopoldo sorella della precedente fu a ballare con la sorella Dopo aver ballato un poco, non ci volle più stare perchè tutti erano ubbriachi. Partì col treno per Cormons.

Paoluzzi Gioconda

di Carlo d'anni 19 da Orsaria fu al « Campanile » Vi vide una compagnia di ubbriachi.

Ceccotti Luigi

fu Francesco d'56 da Buttrio dice ch'erano tutti ubbriachi. Il Basso ballò anche con l'Ieronutti.

Pizzoni Eugenio

d'anni 15 di Orsaria nella sera, del fatto vide il Basso nella sua stalla venutovi dopo cena come tutte le sere. Era tutto sporco la schiena. Gli è sembrato che fosse ubbriaco.

Zanutto Giuseppe

d'anni 68 fu Antonio nella mattina dopo trovò il Basso nella stalla tutto sporco di terra. Gli disse che aveva fatto baruffa; ch'era stato gettato nel fosso. Non ha detto altro.

Cocciutti Luigi

d'anni 62 fu Bernardino, assessore comunale di Orsaria, dà ottime informazioni di Basso Armando, tutti lo possono dire. Dopo tornato dal militare era un vero modello di Civiltà

Pure del Ieronutti dà buone informazioni.

Avv. Pettoello. Una figlia del teste ha sposato un fratello del Basso?

— Sissignor.

— Ah! per questo è un modello di civiltà (*ilarità*).

Bertacioli chiede lettura delle informazioni del Sindaco, sul Basso che sono buone.

Visentini Giorgio.

di anni 74 da Orsaria già assessore comunale; non può dir niente del Basso.

Pres. Conoscete il Francoricchio?

— Sissignor; è anche un poco mio parente.

— E' vero che la voce pubblica lo dice un contrabbandiere?

— Eh! poveretto, è stato preso una volta. (*ilarità*).

— Ben; che uomo è? Gli si può credere!

— E' un buon uomo, sincero.

L'udienza è rinviata alle 14.15

Udienza pomeridiana del 18.

L'aula è discretamente affollata. L'udienza comincia alle 14.30. Continuano le deposizioni dei testi.

Modonutti Pietro.

di Domenico di anni 30.

Non ebbe mai differenze con il Basso trrincando. Nasce un pasticcio per i quattro colpi di rivoltella; non può sapere se fu l'Armando a tirarli.

Pres. rivolto all'accusato: Conoscete il Basso Luigi.

Acc. Sì.

Pres. Avete avuto dissensi con lui per la morosa.

Acc. Come, se Luigi ha 60 anni? (*Ilarità generale*).

Francoricchio Pietro

di Domenico di anni 37. Ripete il racconto del ferimento. Erano tutti ubbriachi, secondo lui.

Quando lo Ieronutti sortì dal fosso esclamò: Bravo, tu mi l'as fate. E poi venne deposto nella carretta.

Io dissi allora al Basso: Ce lavor che tu as fatt! — «Ai dovut fai mal» mi rispose, e mi mostrò il coltello.

Giordani Giordano

di Antonio d'anni 30, assistente farmacista. Dichiara di non conoscere la famiglia del morto.

E l'escussione dei testi è finita.

Si leggono quindi le perizie mediche.

Parla l'avv. Pettoello della C. P.

Esordisce commosso affermando di parlare in nome della giovane vedova orbata così vigliaccamente dal suo caro, in nome di tre teneri bambini uno dei quali non conoscerà giammai le dolcezze dell'amore paterno. Questo alto mio ufficio m'impone di svelare l'ignoto con mani bianche e con cuore puro. Siamo davanti ad uno che annientò un cuore, che distrusse una vita. Su questo atto maledetto, non deve, non può sussisteree dubbio alcuno.

Riassume e brevemente lumeggia i fatti. Insiste specialmente nella dimostrazione che non può accamparsi la difesa personale. Il Ieronutti solo dopo essere stato ferito, in un impeto supremo di ribellione, si scaglia sull'accoltellatore e rotolano entrambi nel fosso.

Chi commette un delitto per difendersi o per passione, dopo effettuato il reato si sveglia quasi da torpore omicida e fugge. Il Basso invece, sfida ancora e grida: « — Venite avanti ho ancora dodici colpi » — e più tardi pensa molto bene alla sua difesa e la medita freddamente.

Signori giurati, voi che siete padri, pensate quale schianto avrà provato il cuore del padre, del disgraziato Domenico.

Abbiate presente la piccola Rina, quando si recherà a portare fiori sulla tomba del povero padre suo, invocandolo inutilmente. Quando la mamma dirà: il papà è in paradiso, non verrà; egli era forte, bello, generoso; è partito lontano, lontano e certamente non ritornerà mai più...

In questa causa per quanto sieno abili i colleghi suoi della difesa, non resta nulla di oscuro di dubbio.

Giudicando coi mezzi della scienza penale positiva, quest'uomo è senza neppur discutere assolutamente pericoloso; bisogna segregarlo dalla società.

Con i precedenti del Basso si viene ancora a parlare di ubbriachezza? Come osasi parlare di ubbriachezza se in sei avranno forse bevuto dieci litri? Nel delitto commesso non si può parlare di qualche velleità di concausa perchè qui la scienza intervenne pronta e illuminata; e nemmeno si può affermare le legittima difesa.

Qui voi avete inteso di stilettate al dorso, di ferito gravissime, di pleurotomia, di febbre altissima e finalmente di morte avvenuta il 25 febbraio; tali sono le vere e sostanziali constatazioni di fatto; Concausa, dunque non vè n'e.

L'avv. Pettoello chiude infine la sua poderosa e accalorata arringa chiedendo ai giurati severa condanna. Spezzando quella vita, dice, l'accusato Basso ha spezzato cinque cuori.

Dopo l'espiazione, conclude: quando il Basso ritornerà in paese e rivedrà le creature del povero Domenico, potrà esclamare allora: « Non vi conosco! »

Tribunale di Udine.

Presiede co Arnaldi Giudici Cano Serra e canc. Cavarzerani P. M. Panpanini canc. Casadei.

Una serie di furti sacrileghi e ricettazioni — Antonio Cargnelutti fu francesco d'anni 28 di Povoletto Romano Gallai di Valentino di Pasian Schiavonesco detenuti Fiorenzo Zinutti di Enrico d'anni 19 da Pasian Schiavonesco, Giavito Leonardo di Luig d'anni 47 di Tarcento, Simeoni Pietro di Antonio d'anni 38 di Gemona, Cargnelutti Giuseppe fu Francesco d'anni 31 da Remanzacco, Basilio Cossio fu Francesco d'anni 19 (decesso) di Pasian Schiavonesco e di Gianantonio Carlo fu Giacomo d'anni 27 da Trasaghis, parte presenti e parte contumaci; i primi due sono imputati di aqere commesso una serie di furti in varie Chiese di vari Mandamenti, di avere rubato pure parecchie biciclette, che poi vendettero; di truffe commerse in osterie.

Il Gallai è totalmente confesso, il Carletti è nella maggior parte o negativo o non ricorda, gli altri sono colpevoli di ricettazioni.

I quattro soli presenti sono difesi dagli avvocati G. Baldissera, F. Mossa, L. Fantoni e Mini.

In seguito alle risultanze processuali furono condannat, Carletti Antonio a 5 anni, mesi 10 e giorni 25 di reclusione e L. 446.40 di multa ed un anno di sorveglianza.

Gallai Nomino ad anni 3, mesi 11 e giorni 15, Zinutti a mesi 7 e L. 70 di multa, Giavitto a 4 mesi e L. 100 di multa e gli altri assolti.

Una scena pietosa — Mentre i due primi vengono ricondotti in carcere la madre del Gallai dà in dirotto pianto ed impreca contro il Carlutti perchè, dice fu egli la causa di avere rovinato suo figlio, il quale si rese pure confessò di essere stato assieme al Carlutti a rubare 64 uccelli da richiamo ed un fucile a retrocarica nell'uccellanda chiusa del signor Antonio Faccini di Cisterna.

Corte d'Appello.

Due anni per 25 lire.

Zanutel Antonio di anni 37 era accusato di aver rubato alla sua coinquilina Marcolin Vincenza L. 25.

Il Tribunale di Pordenone lo condannò a due anni di reclusione. La Corte conferma.

A Trieste si proibiscono anche gare di nuoto.

Trieste 18. — L'organo slavo di Trieste invocava dall'autorità la proibizione dell'annuale gara di nuoto indetta dalla Società Ginnastica triestina lungo la riviera di Barcola, col pretesto che si dovesse far riscontro alla proibizione recente del comizio slavo in Piazza Grande.

Esso non era che il precursore del pensiero della i. r. Luogotenenza.

Fin dal 13 luglio era stato deliberato il divieto alla gara internazionals di moto. Ecco il decreto:

Alla Spettabile Direzione della « Società Ginnastica Triestina »

« L'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste non è in grado di accordarle il chiesto permesso di organizzare domenica 27 luglio, alle ore 8.30 ant. delle gare internazionali di nuoto lungo la riviera di Barcola e ciò per motivi d'ordine pubblico con riguardo agli avvenimenti del 24 maggio 1913 sulla via di Miramar.

« Un tanto Le si partecipa in seguito a dispaccio dell'i. r. Luogotenenza in Trieste d. d. 13 luglio 1913 N.o P. I. 863-13.

« Per l'i. r. Consigliere aulico direttore di Polizia: Firma » (in bianco.)

Bisogna notare che il 24 maggio vi fu un insignificante tafferuglio esclusivamente sportivo scoppiato per una gara podistica bandita dal club Libertas!

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Pere	10.—	»	60.—
Pomi	10.—	»	18.—
Pesche	70.—	»	120.—
Prugne	10.—	»	21.—
Armellini	80.—	»	100.—
Fichi	35.—	»	—.—
Patate	8.—	»	—.—
Tegoline	7.—	»	9.—
Fagiuoli	25.—	»	—.—
Corgnole	15.—	»	18.—
Pomidoro	28.—	»	—.—

Cronaca Cittadina

Nel Mondo Scolastico

R. Istituto Tecnico Zanon

Promossi alla III: Adamo Sergio, Astorri Guglielmo, Azzolini Tiziano, Bonani Pubblo, La Jacona Francesco, Centa Vittorio, Garlatti Aurelio, Momolo Mass., Modolo Costante, Pol Arnaldo, De Nardo Giuseppe, Faggiotto Ermes, Gozzi Aldo, Petrozzi Alorame, Spangaro Ottavio, Bortolussi Vincenzo, Malattia Giuseppe, Bondi Italo, Cassutti G. Batta, Leoncini Mario, Bittolo Bon Luigi.

R. Scuole Tecniche

Promossi alla II: Blasich Cora, Cotta Edoardo, De Paulis Oreste, Menegon Giacomo, Minutello Aurelio, Piasentini Giuseppe, Pittini Emma, Placereani Francesco, Silvestri Giovanni, Simeoni Bianca, Tabacco Erasmo, Vivani Dante, Anzil Paolo, Beltrame Gino, Bo Giovanni, Bolla Luigi, Cigolotti Francesco, Ellero Laurentz, Filipponi Antonietta, Filiponi Nerina, Leonarduzzi Gino, Martinengo Adelaide, Mongiat Giacomo, Poggi Pierino, Pravisani Luigi, Romania Riccardo, Trani Elisa, Aloisio Marcello, Bandiani Armando, Rosari Ernesto, Camponer Francesco, D'Avanzo Luigi, Giuliani Natalino, Grinovero Ettore, Lugano Ennio, Marzuttini Arnaldo, Colosini Umberto, Costantini Bruno, Fattori Giacomo, Granzotto G. B., Mestroni Giovanni, Missio Fernando, Mondini Aldo, Orlando Omero, Portoldeo Pietro, Rossi Gino, Scarpa Gioacchino, Vettor Gino, Zorzi Umberto, Sclabi Carlo, Pellegrini Guido, Battistella Giuseppe, Coliman Carlo, Cantoni Luigi, Molinis, Luigi, Mosca Aldo, Quaglia Orsolino, Sartori Primo, Simonitti Luigi, Valerio Mario.

R. Liceo I. Stellini

Conseguirono la licenza liceale in seguito ad esame: Bonani Domenico, D' Andrea Alessandro, D' Angelo Antonino, Fabris Angelo, Faidutti Giovanni, Farlatti Ferruccio, Fior Giuseppe, Pancotto Ettore, Panigadi Aldo, Pezzi Adriano, Serosoppi Antonio, Stroili Giuseppe, Vargas Gaetano, Zatti Mario.

Sezione suplementare di esami Promossi dalla 1.a alla 2.a classe Liceale Del Fiorentino Feruccio.

R. Normali

Promosse alla II Normale: Padova, Pasvuali Enrichetta, Pasquali Livia, Perotti, Petrin, Piovesan, Pistolesi, Pittana, Puppi, Puppini, Quargnolo, Rieppi, Rosaro, Rossini, Sello, Sostero, Staccini, Stievano, Tessitori, Troiani Adele, Angelini, Bonitti, Centis, Civran, Cracco, Cruleich.

Promosse alla III: Bressan, Cinelli, Colugnatti, Copetti, Cotta, Crozzoli, Degli Uomini, Di Toma, Fadiga, Florida, Fontanini, Foraboschi Foscolini, Guala, Indri, Mariutti, Martini, Miani, Millero, Moracutti, Patriguani, Perosa, Picotti, Pittini, Piutti, Saccardo, Stegni, Urbani, Valzacchi, Vidoni.

R. R. Viceispettori scolastici promossi. — Con decreto 1 corr. sono stati promossi alla prima classe:

a) *Per anzianità e merito*: Colussi Modesto, applicato all' uff. scol. prov.; Modotto Giovanni, preposto al Circolo scol. prov. di Pasian Schiavonesco.

b) *Per merito*: Rapuzzi Giovanni, preposto al Circolo scol. di Sacile con Aviano. Congratulazioni.

Sussidui e mutui per edifici scolastici. — Il Ministero dell' I. P. ha concesso: un sussidio di L. 4833 pel locale scolastico di Tramonti di mezzo, un mutuo di L. 14100 al Comune di Sacile per costruzione di edifici scolastici nelle frazioni.

La Cassa di Risparmio nel 1912. — In questi giorni venne approvato dalla Giunta comunale il conto dell' esercizio 1912 della nostra Cassa di Risparmio.

Gli utili dell' anno ammontarono a lire 253.582.47 delle quali lire 100.090 furono erogate a scopi di beneficenza e di pubblica utilità, e lire 153.582.47 portate in aumento del patrimonio.

Per le vie del cielo.

Stamane alle 5.45 un superbo Bleriot attraversò la città e dopo aver compiuto un largo giro sopra il colle del Castello, ripartiva verso Codroipo.

Si crede essere un apparecchio di Aviano, pilotato da un ufficiale di quella scuola d' aviazione.

Friulani che onorano il Friuli

Siamo informati che all' esposizione di scultura in Firenze, il giovanissimo nostro comprovinciale Conte *Mario di Montececon* ha riportato il primo premio consistente in una medaglia d' argento.

E' da notarsi che le medaglie per la scultura non erano che due, e d' argento, delle quali una fu vinta dal nostro artista, l' altra dallo scultore Tomano Dazzi, quello che nel concorso per l' altare della Patria in Roma, ottenne il secondo premio.

Sappiamo inoltre che il giovane *Co. Mario di Montececon* è stato accettato con favore ed ha esposto suoi lavori alle esposizioni di Monaco di Baviera, Parigi, Venezia, Gand, Ferrara, Firenze — dove è stato premiato — e a Roma, alla *Secessione*, ove l' essere ammessi costituisce di già un bel trionfo, quando si pensi che lo scarto fu del 30 per cento, e forse più!

In questa ultima città, Roma, *Mario di Montececon* espose un suo lavoro originale concepito ed eseguito a 17 anni appena.

Di questo simpatico giovane artista, innamorato alla follia dell' arte nobile, grande e pura, avremo occasione di riparlare a tempo e luogo, più diffusamente.

Per oggi — in nome dell' amicizia — un sincero saluto di congratulazione ed un augurio di prossime e sempre più lusinghiere artistiche soddisfazioni vada a raggiungerlo e ad incitarlo fra il verde e l' azzurro dei monti friulani ove trovasi allo scopo di ritemprare il corpo e lo spirito irrequieto sempre anelante a nuove battaglie e vittorie. *M.*

Al Caffè alle Alpi fuori Porta Gemona, trovasi Gelati confezionati dal Caffè Dorta.

Pianoforti — di Germania ricco assortimento presso il grande Deposito *L. Cuoghi* Via della Posta 10 — Udine

Le dissensioni

nel Collegio dei Ragionieri

Abbiamo ricevuto anche noi, la mattina di ieri, una lettera anonima cioè firmata da «Alcuni ragionieri» o «Molti ragionieri» o qualcosa di simile. Non l' abbiamo pubblicata per due ragioni: I. perchè anonima; II. perchè già era apparsa nei giornali del mattino. Diamo posto alla seguente ch' è firmata, senza perciò intendere di entrare nelle polemiche del Collegio ragionieri cittadino che, francamente, ci dispiacciono; e non intendiamo di parteciparvi direttamente anche perchè non conosciamo tutti i moventi della «guerra intestina» che vi si combatte.

Udine, 18 luglio 1913.

Egr. sig. Direttore,

Ho letto oggi su alcuni giornali un' invito anonimo (come il solito) ai ragionieri collegiati della Provincia di non intervenire all'Assemblea di domenica p. v. in segno di protesta perchè il rag. Comparetti ed io non ci siamo dimessi da Consiglieri.

Cosas d'Espana! Contro mia volontà espressa in pubblica assemblea, in onta alla congiura dei fratelli Siamesi Cottarelli ed Agnoli, i ragionieri collegiati mi vollero eleggere consigliere; riuscii capolista e rimase in fondo all'urna il nome di colui che mi voleva escluso per quanto io gli abbia dato caritatevolmente il voto. Su Comparetti, pure combattuto dallo stesso binomio, si affermarono le maggioranze di due assemblee.

Ed ora per far piacere a quei Signori, seguiti da qualche testofante bisogna ritirarsi!.

Si dice che una terza assemblea abbia invitato me il Comparetti a pensare se non fosse il caso di dimettersi per dar luogo alle elezioni generali. Io non ho potuto assistere a quest'ultima assemblea e non ne ho visto il verbale. Però se la sua eco è giunta fedele insino a me, essa fu cosa nè degna nè seria. In ogni modo, appunto perchè non c'era e perchè non ho visto il verbale, non fui fin'ora in grado di decidere se doveva rimanere od andarmene come e, non da oggi, è mio vivissimo desiderio.

Abbiano pazienza quei Signori; perchè la rivincita che affannosamente sognano sia completa è necessario che intervengano alla assemblea e che si discuta fra noi sulle cause delle difficoltà che attraversa attualmente il Collegio, e vedranno che io, senza ricorrere ad eccitamente alcoolici, il coraggio di certe situazioni lo so trovare.

Gli imparziali, gli amanti dell' istituto professionale che il Collegio simboleggia e rappresenta, mancherebbero ad un preciso dovere non intervenendo all'indetta assembla.

Le sarò obbligato, Sig Direttore, se vorrà far posto alla presente nel suo giornale di domani ed, infrattanto, gradisca i miei saluti *dott.*

F. L. Sandri.

A 14 anni beve il subblimato per i dispetti delle compagne di lavoro

Il fatto accadde l' altro giorno.

La giovanetta Isabella Lestani di 14 anni di Giuseppe, da qualche tempo apprendeva il mestiere di sartina presso la sartoria Olga e Felicita Zandigiacomo, in via Bersaglio.

La giovinetta abita in S. Gottardo, e tutti i giorni veniva contenta al lavoro. Come sempre accade quando si incomincia ad apprendere un' arte, la Lestani era entusiasta della professione, alla quale i suoi l' avevano avviata; e adorava le padrone che gliela apprendevano amorevolmente.

Ella non domandava che di imparare, e docile e buona non capiva le piccole invidie e i piccoli dispettucci di cui era fatta segno dalle colleghe di sartoria.

Gradatamente era rimasta isolata da tutte, e la giovinetta per questo abbandono soffriva accerbamente. L' altro giorno, una compagna l' accusò di «spia». Ella avrebbe raccontato ad una delle principali, che le colleghe non avevano come avrebbero dovato lavorare.

La Lestani si mise a piangere e si ritirò in una camera ove sapeva essere su un armadio una bottiglia di sublimato corrosivo.

Amareggiata profondamente appressò la bottiglia alle labbra e tranguigiò due o tre sorsate del veleno, per fortuna non in dose forte. Quindi ritornò piangendo al lavoro.

Ma dopo poco tempo essendo in preda a forti dolori, avvertì dell' insano tentativo le sorelle Zandigiacomo che sollecitamente la trasportarono all' ospedale militare.

Ella, al tenente medico di guardia nulla volle dire; confessò solo che a scopo suicida aveva bevuto subblimato corrosivo.

Dopo la lavatura dello stomaco, fu dichiarata fuori pericolo e riaccompagnata a casa.

La grave caduta d'un fanciullo — Al fanciullo Bruno Feruglio, da Trieste, abitante in Via Villalta 57, toccò ieri la disgrazia di cadere da un carro. Condotto all'ospedale venne accolto d' urgenza. Gli si risconstrò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro.

Fu dichiarato guaribile in un mese.

Un bel casetto

Due viaggiatori vennero ieri sera a raccontarci il seguente bel casetto loro occorso in stazione.

Dovevano partire per Palmanova, e furono avvertiti dal «forabiglietti» che il treno giungerebbe sul terzo binario anzichè sul quarto ove ce n'era uno fermo, e che i viaggiatori credevano essere quello il loro.

I due attendano; ma quando il convoglio parte, sono avvertiti che, come essi prevedevano, il partito era il treno per Palmanova.

Provano a fare le loro rimostranze, tanto più che sul terzo binario pendeva il cartellone-avviso ai partenti: Per Palmanova-S. Giorgio Nogaro; e si sentirono bellamente rispondere che gli impiegati non hanno l'obbligo di fornire indicazione alcuna ai viaggiatori.

E protesta se ne hai la forza!

Verso la pace definitivamente?

Anche oggi s'incrociano le notizie di battaglie, in cui restarono sconfitti i bulgari, con quelle d' intensificate pratiche per la pace. Contradditorie, le seconde, com' erano sul principio quelle delle vittorie che tutti, serbi e greci da une parte e bulgari dall' altra, attribuivano a sè; ma nel complesso, abbastanza rassicuranti.

All' appello che re Ferdinando di Bulgaria rivolse a re Carlo di Rumenia, per ottenere che le truppe rumene si ritirassero dal suolo bulgaro; re Carlo rispose che la Bulgaria dovrebbe precisare le condizioni alle quali è disposta a firmare i preliminari di pace, non solamente con la Romania, ma anche con tutti gli altri belligeranti. La firma non potrebbe avvenire che contemporaneamente con tutti i belligeranti e la cessazione delle ostilità potrebbe ordinarsi soltanto a questa condizione.

Caldo appello re Ferdinando rivolse anche ai capi di Stato dell' Europa chiedendone l' aiuto benevolo per il suo paese nella catastrofe presente.

L' avanzata rumena sospesa... ma solo provvisoriamente

Bucarest, 18. La politica rumena mantiene saldo il principio che lo scopo della penetrazione dell' esercito rumeno in territorio bulgaro è la stipulazione dell' armistizio. Finchè ciò non avviene, l' avanzata non può essere sospesa. E' inconferente chi metta ostacoli alla stipulazione dell' armistizio. Secondo l' avviso dei circoli competenti rumeni, devesi esercitare una pressione su colui che si oppone all'armistizio, affinchè ottemperi all' universale bisogno di pace.

Per ragioni militari, risulta necessaria una cessazione passeggera dell'avanzata sulla già nota linea strategica: ma soltanto passeggera.

Russia, Austria e Italia sono d' accordo

La Tribuna ha da Pietroburgo: La Russia, l' Austria-Ungheria e l' Italia sono sempre in continuo ed intenso scambio di opinioni e di comunicazioni. Le cancellerie dei tre Stati spiegano una attività insonne. L' Austria e l' Italia non desiderano un' eccessiva estensione della Serbia e della Grecia; la Russia è decisa ad impedire un eccessivo indebolimento della Bulgaria; cosicchè le tre grandi potenze hanno scopi e intenti convergenti.

Per ciò tutti qui affermano che la loro solidarietà d' interessi determinerà presto l' intervento comune dell' Austria e della Russia nelle cose balcaniche. Intanto le notizie qui giunte dell' avanzata turca su Adrianopoli preoccupano molto il Governo russo che teme avvengano massacri di cristiani in Tracia ed anche in Armenia.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1913.

Francia (oro)	102.83
Londra (sterline)	25.96
Germania (marchi)	126.86
Austria (corone)	107.30
Pietroburgo (rubli)	2.72
Rumania (lei)	98.—
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.43

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Società dell' Infanzia in morte Menazzi G. B.; Contardo Giovanni L. 1, di Cantoni Lazzaro: fratelli Clain 1, Discan Antonio 1, di Cereser Corrado: Fabbrica ghiaccio Dorta Bellina, Tomasi e C. 2, del Cont Francesco: Ditta fratelli Clain 2.

Offerte alla Colonia Alpina in morte signora Delser di Martignacco: Prima fabbrica Birra Puntingam 2, di Cantoni Lazzaro: Nigris Celeste 2, di Bortolotti Modestini Sara: R domi Giuseppe 2, di Sbuelz Maddalena di Tricesimo Boschetti Domenico di Tricesimo 10.

Offerte alla Scuola e famiglia la famiglia Cantoni, der onorare la memoria del compianto suo Capo, signor Lazzaro Cantoni testè defunto, elargì L. 150.

La presidenza dell' Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Offerte a Dante Alighieri in morte di G. Batta Menazzi la ssgnorisa dott. Maria Mondaini L. 3, Scaini Guglielmo lire 1, di Gerardo Fabroni di Portoguaro Tomaselli cav. Daulo 5, di Giovanni Florit: Antonio Tamburlini L. 5.

Offerte all' Ospizio cronici in morte Visentin Francesco: Conservatore e impiegati Ufficio Postale 17.

Offerte all' Ospizio Tomadini in morte di Luigi Schmit; la signora Anna Iannesi elargì L. 150, di Antonio Land: Clain Adolfo 1, Cremese Gio Batta 1, Norsa Alessandro 1, Re Lodovico 1.

Offerta alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte Cereser Corrado: Corbellini Primo, Ortiga Enrico, Blasich Giuseppe, Zugliani Tacito, M. P. Ballini Mario, Dilda Enrico e Camerieri Caffè Commerciali L. 16.50 in sostituzione di corone.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ancora un buon punto per le Pillole Pink

Le Pillole Pink guariscono con facilità, così rapidamente, le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi, che parodiando la parola di Seneca: «Si è a metà guariti quando si vuole sinceramente la propria guarigione», si può dire: «Si è a metà guariti, quando si sono scelte le Pillole Pink per guarire.»

Riceviamo ogni giorno numerose lettere di ammalati che hanno trascinato il loro male durante anni interi che hanno perciò perduto il loro impiego, la loro situazione, il loro pane quotidiano, che dopo aver provato inutilmente ogni specie di rimedi si sono decisi a prendere le Pillole Pink e sono state guarite in poche settimane. Citiamo ogni giorno nuovi casi di guarigione, spetta agli ammalati approfittare di questi esempi.

La signora Mocellini Baraggioli Angela, Via Gaudenzio Ferrari, No 4, a Milano, ci ha scritto:

«Le Pillole Pink mi hanno guarita da uno stato di anemia che durava da tre anni e mi aveva posta a due dita dalla morte. La mia malattia era cominciata con la perdita dell' appetito, con della debolezza, della pallidezza. Le digestioni, prima così buone, erano divenute lunghe e penose. Mi nutrivo male e l' indebolimento mio diveniva ogni giorno più grande. Ero dimagrita in modo straordinario, perdendo non qualche libbra, ma parecchi chili. Ero sempre oppresse ed andavo di frequente soggetta a vertigini, abbarbagliamenti della vista, emicranie. Sembrava che non avessi più sangue nelle vene ed avevo sempre freddo. Dopo aver provato varie cure senza successo, mi sono decisa a prendere le Pillole Pink. Le vostre Pillole mi hanno fatto un gran bene ed in poche settimane sono stata completamente guarita. Dacchè ho seguito questa cura non ho cessato di star bene.»

Sotto una forma condensata, le Pillole Pink contengono tutti gli elementi necessari per dare nuova vita, nuova ricchezza al sangue e per tonificare i nervi. Sono il rimedio specifico infallibile contro l' anemia, la clorosi, le debolezza generale, le vertigini, i ronzii alle orecchie, le irregolarità delle donne. Sono sovrane contro lo sfinimento nervoso, e, la nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3 50 la scatola, L. 18. le sei scatole franco.

APPENDICE 55

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall' inglese di Fiammetta

Il rumore d' un uscio sbattuto con violenza la fece trasalire. Si guardò attorno: Zucatti era partito. L' uomo che era stato suo amico, l' uomo che le aveva generosamente offerto il suo aiuto, era svanito nella penombra del crepuscolo, covando fiori propositi di vendetta...

XXVII

Erano calate le ombe della notte. La luna splendeva nel firmamento trepidante di stelle, baciando con la sua blanda luce lo specchio immoto del lago.

Sibilla era affacciata ad una finestra del castello, con l' animo ancora scosso dal colloquio avuto col professor Zucatti.

Le pareva ancora di vedere la sua alta spettrale figura, quel viso sparuto, quegli occhi fiammeggianti, mentre pronunciava le terribili parole di minaccia...

Avrebbe voluto in quel momento chiedergli perdono del male che involontariamente gli aveva fatto, per pregarlo, per supplicarlo di desistere dal commettere un delitto. Perchè, perchè l' aveva lasciato partire senza dirgli una buona parola, una parola di pace?

Mentre la sua mente era immersa in queste amare riflessioni, il suo sguardo cadde su un' alta figura di uomo che saliva la stradicciuola conducente il castello. Chi poteva essere?

Sin dal principio dell' inverno tranne mr. Mitchell ed il fattore nessuno aveva posto piede nel castello.

Era mai possibile?..

Ma si ritrasse lestamente dalla finestra, ed un momento dopo vi si affacciò nuovamente, con lo sguardo acceso ed il cuore palpitante.

Era proprio lui!

Quale scopo poteva averlo condotto in quel romitaggio, nel cuore dell' inverno.

— Verra per vedermi? Non può essere che per me... — si disse comprimendosi il petto con la mano, come per placare l' ansia trocemente che l' agitava.

Pur tuttavia sedette presso il focolare, assumendo un atteggiamento calmo e tranquillo.

— Oh! che sorpresa, mr. Funistall! — esclamò Sibilla, quando il capitano fu introdotto nella stanza in cui ella si trovava. — Come siete stato buono venendo a sollevarci dalla nostra solitudine...

— Avete sentito davvero un pochino di solitudine? — fece il conte Ronaldo, avanzandosi con la mano tesa.

— Dopo la partenza vostra... e di vostra sorella, mi è parso di vivere in una isola deserta. Non v' è al mondo un luogo più triste- più desolato di Inveronan, di inverno... Così voi sapete già che vi si aspetta... Debbo ordinare che sia preparata la vostra camera?

— Non vi sembra che sia meglio aspettare, innanzi tutto l' arrivo di Mitchell? — replicò il capitano Ronaldo.

— Ma che dite mai! Sapete bene che mr. Mitchell è felicissimo, quando può ospitarvi al castello. E noi pure siamo contente di godere la vostra compagnia.

— Davvero?...

— Ma certamente!

— Anche voi, Sidney?

Sibilla sussultò. Ella non aveva pensato che il conte la conosceva soltanto sotto quel nome. Ma subito si ricompose, e tutta calma rispose:

— Sì; io pure sono lieta di avervi per qualche tempo quì con noi.

— Le vostre parole mi riempono di felicità, poichè ho qualcosa da dirvi. Sono venuto da lontano appositamente per parlarvi...

Ronaldo si interuppe, come impacciato a proseguire.

— Mi permettete ora di dare ordini acciocchè la vostra camera sia prontamente allestita? — chiese Sibilla, come per toglierlo dall' imbarazzo.

Il capitano si scosse.

— No... non ancora, — diss' egli. — Può darsi ch' io debba ripartire questa sera stessa per Glenartney.

— Ma come potrete giungere sin là, questa sera?

— Camminerò di buon passo; la strada non è molto lunga.

— Si segue la via che costeggia il «Blak Corrie», — mormora Sibilla, come parlando a se stessa.

Il conte la guardò in atto di sorpresa, poichè aveva notato il suo estremo pallore.

— Sì, — fece egli.

Poi, dopo una breve pausa, riprese:

— Suppongo che vi sarete già imaginata lo scopo che mi ha condotto quì... Io vi amo, Sidney... Voi mi siete più cara della mia vita... Volete essere mia moglie?..

Sibilla rimase muta, tremando per ogni fibra. Non poteva ancora accogliere la domanda che veniva umilmente deposta ai suoi piedi.

Il silenzio durò poco.

— Sapete chi son io? — cominciò ella con voce tremante.

— Io so questo, solamente: voi siete la donna che dovrà dividere le gioie ed i dolori della mia vita.

— E' necessario che prima siate informato di tutto. — riprese Sibilla con voce commossa. — Voi sapete che non ho famiglia... e che sono una povera derelitta... Voi non conoscete neppure il mio nome!..

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.10 — O. 6.6 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50, — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.8 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 37 A. 9.33 — 12 56 — 17.38 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco